

# Sguardo oltre le frontiere

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **32 (1975)**

Heft 7

PDF erstellt am: **11.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# VI conferenza internazionale dell'IPA

### Che cos'è l'IPA

L'Associazione internazionale dei campi di gioco (International Playground Association = IPA) è stata fondata nel 1961 nel corso di un congresso organizzato dall'associazione danese dei campi di gioco a Copenhagen. I 35 partecipanti al congresso, che provenivano da 8 paesi europei, stimarono che un'organizzazione internazionale, composta di professionisti, aveva la sua ragione d'essere per promuovere lo sviluppo dei campi di gioco e dei centri di svago.

Il secondo congresso internazionale si svolse in Svizzera, a Zurigo, nel 1964 su invito della Pro Juventute. Riunì 54 delegati di 14 paesi. Per l'occasione vennero modificati gli statuti decidendo di ammettere, in qualità di membri, anche i gruppi e associazioni. Il terzo congresso ebbe luogo nel 1967 a Londra e Liverpool, vi parteciparono 114 delegati provenienti da 17 paesi. L'Istituto nazionale d'educazione popolare di Marly-le-Roi, presso Parigi, ospitò nel luglio del 1969 il quarto congresso con quasi 200 partecipanti di 26 paesi. L'ultimo congresso, tenuto a Vienna nel settembre del 1972, attirò 207 delegati di 24 paesi. Venne discusso il tema: «Gioco e creatività».

L'Associazione internazionale dei campi di gioco è caratterizzata dalla grande varietà delle professioni dei suoi membri. Il gioco e gli svaghi fanno parte delle necessità socio-educative dei fanciulli e degli adolescenti. Da una parte coinvolgono gli educatori, gli psicologi, i sociologi e gli assistenti sociali, dall'altra gli urbanisti, gli architetti, i paesaggisti e gli amministratori di parchi — e tutte queste professioni sono rappresentate nell'IPA.

Ma il gioco del fanciullo concerne ugualmente la collettività e le organizzazioni governative e non-governative che operano per il futuro. Tutti devono lavorare nello spirito dell'articolo 7 della Dichiarazione dei diritti del fanciullo, proclamata nel novembre del 1959 dalle Nazioni Unite:

«Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative, che devono essere orientati verso gli scopi posti dall'educazione».

L'IPA è un'associazione di dimensione mondiale annessa all'UNESCO nella categoria delle organizzazioni internazionali non-governative.

### Prossimo congresso a Milano

Dal 31 agosto al 6 settembre si terrà a Milano la VI Conferenza internazionale dell'IPA sul tema: «I parchi di gioco Robinson: il gioco d'avventura e la creatività del fanciullo». Il tema centrale sarà articolato sui seguenti quattro argomenti di discussione, che consentiranno di affrontare tutta la problematica dei servizi per il gioco, la ricreazione e il tempo libero. Tali argomenti sono:

1. I parchi Robinson: loro filosofia e realizzazione
2. Formazione degli animatori per i parchi Robinson
3. I parchi Robinson nel contesto delle attrezzature cittadine per il gioco e il tempo libero
4. Coinvolgimento degli enti locali e problemi giuridici connessi ai parchi Robinson.

Il Comune di Milano che, come altri comuni italiani, ha già dimostrato la sua sensibilità al problema, con la costruzione di numerosi campi da gioco, ha affidato la realizzazione della Conferenza al Centro Milanese per lo Sport e la Ricreazione, che si è interessato a fondo del problema fin dal 1966, anno di un congresso i cui atti costituiscono una tappa significativa nella bibliografia sull'argomento. All'organizzazione collabora il Comitato Italiano Gioco Infantile fornendo la sua approfondita, pluriennale esperienza e competenza in materia.

Questi enti, in collaborazione con altri, invitati a far parte del comitato organizzatore italiano, stanno promuovendo una serie di iniziative il cui scopo è la sensibilizzazione al problema del gioco e della ricreazione giovanile nella struttura cittadina, la puntualizzazione dei problemi ad esso inerenti, l'informazione sulle iniziative esistenti e la sollecitazione a una più attiva collaborazione e coordinazione in quanti sono istituzionalmente chiamati a interessarsi direttamente o indirettamente a questo settore.

### I motivi del congresso

Il tema della conferenza «I parchi di gioco Robinson: il gioco d'avventura e la creatività del fanciullo» permetterà di approfondire e confrontare una particolare forma di strutturazione di spazi e servizi per il tempo libero dei ragazzi, già ampiamente collaudata all'estero, soprattutto in paesi nordici, e recentemente sperimentata anche in Italia. L'idea del Parco Robinson è quella di restituire, nell'ambito del tessuto urbano, uno spazio in cui il ragazzo possa esprimersi e realizzare il più liberamente possibile e in cui siano presenti stimoli sufficienti affinché ciò possa avvenire. Si tratta di mettere a disposizione dei ragazzi un'area il meno possibile strutturata, possibilmente costituita da terreno erboso, irregolare e riccamente piantumato, in cui la presenza di un animatore, specificamente preparato, e la disponibilità di materiale di costruzione, e di strumenti elementari di lavoro, consentano al bambino di realizzare quanto la fantasia e le esigenze di gioco gli suggeriscono. Una zona coperta e al chiuso, comprendente un locale adibito a deposito, dovrebbe permettere la continuità dell'attività per tutto l'anno indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. Attività, espressione quali il disegno, la musica, la drammatizzazione, la danza ecc. dovrebbero caratterizzare la vita del Parco unitamente al gioco di gruppo e di movimento.

Un aspetto fondamentale di questa, come di ogni altra proposta per il tempo libero giovanile, è il rispetto della libertà di scelta del ragazzo e l'eliminazione pressoché totale in ogni intervento punitivo o repressivo dell'animatore. Dovrebbero essere i ragazzi stessi a fissare le regole di comportamento da tenere nel Parco e a farle rispettare. Ciò presuppone che si sviluppi un elevato senso di appartenenza, che non tarderà a manifestarsi se il ragazzo sarà coinvolto in tutti gli aspetti della vita del Parco.

È evidente l'importanza formativa che una simile esperienza presenta tanto come educazione alla vita sociale e alla partecipazione democratica, quanto allo sviluppo della creatività. Tutti questi aspetti troveranno ampio e qualificato approfondimento durante la Conferenza, che potrà veramente offrire delle utili indicazioni alla Pubblica Amministrazione per un intervento operativo. Alcuni risultati sono già stati ottenuti nella fase di preparazione della Conferenza: è stato costituito un Comitato Organizzatore comprendente molti Enti, direttamente o indirettamente interessati, con il compito di promuovere iniziative centrate sulla diffusione di nuovi servizi e strutture per il tempo libero rivolti a garantire innanzitutto il diritto del bambino al gioco. Si tratta però di un problema la cui soluzione, pur richiedendo un impegno da parte della pubblica Amministrazione, richiede anche la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i cittadini; infatti in quei quartieri in cui il campo di gioco o centro sportivo o spazio verde attrezzato è stato realizzato sotto la spinta delle richieste provenienti dalla base, le attrezzature sono state rispettate ed hanno assolto in pieno la loro funzione, nei casi invece in cui questa partecipazione è mancata, le stesse iniziative hanno dato scarsi risultati.

I Consigli di Zona, di quartiere e le associazioni genitori sono pertanto chiamati a farsi promotori di queste realizzazioni presso l'Amministrazione civica, a contribuire a mantenerle in vita.